

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA
133.
SITZUNG
10-11-1967

Presidente: PUPP

Vicepresidente BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Disegno di legge n. 115:
« IV provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1967 »

pag. 3

Disegno di legge n. 103:
« Autorizzazione di un limite di impegno di lire 15 milioni per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, contenente un nuovo incremento del fondo a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e dei pubblici esercizi »

pag. 8

Disegno di legge n. 112:
« Interventi straordinari nel settore del Turismo »

pag. 10

Disegno di legge n. 116:
« Liquidazione della partecipazione azionaria della Regione nella Società per azioni " Centrale ortofrutticola meranese " (l.r. 18 luglio 1955, n. 18) e nella Società per azioni " Centrale ortofrutticola Bolzano - Bassa Atesina " (l.r. 16 dicembre 1955, n. 27 »

pag. 20

Disegno di legge n. 104:
« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 7 marzo 1963, n. 10, contenente provvidenze per favorire l'incremento delle attività industriali »

pag. 21

Disegno di legge n. 119:
« Nuova autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, e dalla legge regionale 1 luglio 1963, n. 17, per l'esecuzione dei lavori pubblici di interesse generale »

pag. 26

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 115:
« Vierte Abänderung des Haushaltsvorschlages für das Rechnungsjahr 1967 »

Seite 3

Gesetzentwurf Nr. 103:
« Ernächtigung einer Ausgabenbindung von Lire 15 Millionen zur Gewährung von Beiträgen nach Regionalgesetz Nr. 10 vom 22. November 1961 über die Erhöhung des Förderungsfonds für Kleinhandelsunternehmen, Konsumgenossenschaften und Gaststätten »

Seite 8

Gesetzentwurf Nr. 112:
« Außerordentliche Förderungsmaßnahmen im Interesse des Fremdenverkehrs »

Seite 10

Gesetzentwurf Nr. 116:
« Liquidierung der Aktienbeteiligung der Region an der " Meraner Lagerhausgesellschaft " (RG Nr. 18 vom 18 Juli 1965) und der " Lagerhaus Bozen - Unterland A.G. " (RG Nr. 27 vom 16. Dezember 1955) »

Seite 20

Gesetzentwurf Nr. 104:
« Neue Ausgabenbindung zur Gewährung von Beiträgen nach Regionalgesetz Nr. 10 vom 7. März 1963 über Förderungsmaßnahmen im Interesse der Industrie »

Seite 21

Gesetzentwurf Nr. 119:
« Weitere Ausgabenbindung zur Gewährung von Beiträgen nach RG Nr. 3 vom 30. Mai 1951 und RG. Nr. 17 vom 1. Juli 1963 zur Ausführung öffentlicher Arbeiten im Interesse der Allgemeinheit »

Seite 26

Ore 10,05

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARTINELLI (Segretario questore - D.C.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 9.11.1967

MARTINELLI: (Segretario questore - D.C.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

La Giunta regionale ha presentato il nuovo seguente disegno di legge n. 120: « Norma integrativa della legge regionale 20 agosto 1960 n. 11, istitutiva del Consiglio agrario forestale provinciale di Trento ».

È stata presentata una nuova interrogazione n. 179 a firma dei Consiglieri Corsini, Pruner, Gouthier, Carbonari, Preve Ceccon, Raffeiner, Volgger ed altri all'assessore per il credito riguardante l'apertura dello sportello della cassa rurale artigiana di Trento.

Sono scusati oggi il cons. Posch, il cons. Agostini e il cons. Corsini.

Alle ore 13 faremo un'ora di interpellanze e interrogazioni. Inizieremo martedì la seduta con un'ora di interrogazioni e interpellanze, dobbiamo cercare di finire le leggi finanziarie, perchè dopo le dimissioni del Presidente tutto si arresta.

Adesso passiamo al *disegno di legge n. 115*:

« Quarto provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1967 ».

La parola alla Giunta per la relazione.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): *(legge)*.

Vorrei pregare i signori consiglieri di aver pazienza, perchè noi siamo costretti ad introdurre numerosi altri emendamenti in questa variazione di bilancio, perchè ci sono state fatte delle assegnazioni da parte del Ministero all'agricoltura, del Ministero del turismo e di altri Ministeri, in queste ultime settimane e perciò siamo costretti a inserirle in questa variazione di bilancio.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione alle finanze per la lettura della relazione.

MARGONARI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale?

La parola al cons. Gouthier.

GOUTHIER (P.C.I.): Vorrei sottolineare quanto il nostro gruppo dice a proposito del bilancio, a proposito della pioggia di variazioni di bilancio che ogni volta la Giunta, a ritmo pressochè inesauribile, ci presenta. Noi non contestiamo che ci siano dei bisogni che debbano essere soddisfatti con determinate somme; bisogni per l'assistenza, per il pensionamento, per la sicurezza sociale, ce ne sono anche qui; quello che noi contestiamo, che non possiamo accettare, è l'assenza da parte della Giunta di una visione organica e di stanziamenti organici per la soluzione dei problemi. Si ha l'impressione, impressione confermata dai fatti, che queste variazioni di bilancio sono delle piogge più o meno cospicue di fondi, che vanno su questa o su quella voce del bilancio, in difetto però totale di un ragionamento di politica economica, di un ragionamento di politica sociale, che motivi e giustifichi questi stanziamenti. Non ci si può accontentare evidentemente di quanto dice l'assessore alle finanze, qua bisogna stanziare questo perchè c'è bisogno; perchè i bisogni sono numerosi e se non ci fossero i bisogni non ci sarebbe, lo sappiamo, lo abbiamo imparato sui banchi dell'Università, l'economia politica e non ci sarebbe neanche la scienza delle finanze. Quello che la Giunta, ripeto, non è in grado di fare è una motivazione complessiva, globale, che sia indice di una politica. Non so, in agricoltura: spese per conferenze, 12 milioni...

SEGNANA (Assessore agricoltura e com-

mercio - D.C.): Sono movimenti da un capitolo all'altro!

GOUTHIER (P.C.I.): Sì, va bene, vediamo « contributi e sussidi ad istituzioni, enti e associazioni con finalità di assistenza e beneficenza 5 milioni »; turismo, caccia e pesca « spese per attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica »; Non sarebbe bene, non sarebbe ora che ogni assessorato avesse un quadro organico dell'attività da svolgere e dei bisogni, e in base a questo quadro organico dedica le sue scelte? È in base a questo ragionamento di fondo che noi possiamo accettare l'impostazione della Giunta.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Alcune osservazioni sulla variazione di bilancio. Prima di tutto per quanto riguarda la pioggia di variazioni è vero che la Giunta è costretta a presentare spesso variazioni di bilancio, ma è la nostra legge di contabilità che così ci obbliga a fare. Per rendere operanti le leggi che il Consiglio vota noi dobbiamo per forza fare variazioni di bilancio; per potere inserire nel bilancio le assegnazioni fatte dal Ministero noi siamo obbligati a fare variazioni di bilancio, e quindi possiamo considerarci soddisfatti di poterle fare, anche se questo crea indubbiamente un lavoro notevole per la Giunta e anche per il Consiglio.

Per quanto riguarda la frammentarietà degli stanziamenti io vorrei dire al cons. Gouthier che le variazioni di bilancio devono per forza essere frammentarie. Perchè? Perchè la impostazione politica generale che la Giunta,

che la maggioranza intende dare all'economia della Regione, è fatta con il bilancio, il bilancio è un bilancio di previsione, e nel corso dell'anno evidentemente si presentano necessità che non potevano logicamente essere previste in sede di votazione del bilancio vero e proprio della Regione.

Io ho visto variazioni di bilancio dei comuni, l'altro giorno ho visto la variazione di bilancio del comune di Bologna, e anche lì, per forza, capitoli devono essere integrati, spese devono essere spostate da un capitolo all'altro, all'interno dello stesso assessorato, perchè si presentano reali ed obiettive necessità di fare questo. Quindi la variazione di bilancio non ha lo scopo di impostare una nuova bonifica economica o di interventi, ma ha solo uno scopo di assestamento, di aggiustamento, che nel corso dell'anno evidentemente si verifica, trattandosi, come ripeto, di un bilancio di previsione, e le previsioni sono soggette evidentemente a modifiche, sia pure lievi. E, come lei vede, altri stanziamenti sono fatti su assegnazione del Ministro dell'agricoltura, del Ministro delle foreste, del Ministro del turismo e quindi noi li abbiamo inseriti nel bilancio per poter spendere questi soldi, ma per quanto riguarda la frammentarietà io proprio penserei che questa mia valutazione possa essere accettata e ritenuta valida, cioè la necessità di un aggiustamento nel corso dell'anno nei vari assessorati, e non una nuova impostazione politica del bilancio.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 1967 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.

Ci sono emendamenti da parte della Giunta.

Al cap. 117 « assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'articolo 34 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 », invece di 20 milioni 40 milioni.

Cap. 119 (di nuova istituzione): « assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 18 bis del D.L. 18.11.1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 - 28.600.000 ».

Questi sono gli emendamenti alla tabella A.

Chi è d'accordo con questi emendamenti?
Approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Pongo in votazione l'art. 1 così emendato: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 1967 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

Ci sono degli emendamenti della Giunta.

Al cap. 1169 - « contributi per assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus » 2.500.000 in diminuzione.

In aumento:

Cap. 1111 (di nuova istituzione): « Spese per assicurare una più estesa e razionale difesa

delle colture da parassiti animali e vegetali e malattie da virus », 2.500.000.

È un trasferimento da un capitolo all'altro.

Cap. 1289 - « contributi alle aziende speciali ed ai consorzi per la gestione dei beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti nelle spese generali. Contributi ai comuni ed agli altri enti nelle spese per la compilazione dei piani economici dei loro beni silvo-pastorali » modificare in aumento da lire 20 a 40 milioni.

Cap. 1481 - (di nuova istituzione) « contributi ai pescatori di mestiere, singoli od associati, ed ai pescicoltori delle acque interne, danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1966 » - 28.600.000.

Questi sono gli emendamenti proposti dalla Giunta. Chi chiede la parola su questi emendamenti? Nessuno.

Pongo in votazione questi emendamenti: approvati a maggioranza con 5 astensioni.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Art. 3

Per la concessione del concorso negli interessi sui mutui del miglioramento fondiario di cui all'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, è autorizzato nell'esercizio finanziario 1967 l'ulteriore limite d'impegno di lire 55 milioni (Cap. n. 1179).

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 4

Per la concessione del concorso negli interessi sui prestiti di esercizio di cui all'art. 2 della legge 29 novembre 1965, n. 1314, a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali od eccezionali avversità atmo-

sferiche, è autorizzato nell'esercizio 1967 il limite d'impegno di lire 68 milioni (Cap. numero 1191).

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 5

Per la concessione dei contributi di cui all'art. 34 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, è autorizzato nell'esercizio 1967 il limite d'impegno di lire 20 milioni.

C'è un emendamento della Giunta che aumenta da 20 a 40 milioni.

Pongo in votazione questo articolo emendato dalla Giunta: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 6

Nell'allegato n. 1 approvato con l'art. 5 delle disposizioni relative al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967, sono introdotte le seguenti variazioni:

a) in diminuzione

Previdenza sociale e sanità

Cap. n. 641	lire	19.500.000
Cap. n. 646	lire	30.000.000

b) in aumento:

Agricoltura e commercio

Cap. n. 1154	lire	20.000.000
--------------	------	------------

Turismo, caccia e pesca

Cap. n. 500	lire	3.000.000
Cap. n. 501	lire	15.500.000

Previdenza sociale e sanità

Cap. n. 631	lire	5.000.000
Cap. n. 635	lire	2.000.000

Pongo in votazione l'art. 6: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 7

Nell'allegato n. 2 approvato con l'art. 6

delle disposizioni relative al bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Agricoltura e commercio

Provincia di Trento
Stanziamiento
lire 10.000.000

Provincia di Bolzano
Stanziamiento
lire 10.000.000

Cap. n. 1154

Pongo in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Art. 8

La facoltà di assumere impegni a carico dei capitoli di spesa n. 535, 566, 1191, 1203, 1292, dell'esercizio finanziario 1967 è subordinata all'accertamento sui corrispondenti capitoli dell'entrata di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

La Giunta propone un emendamento: inserire ancora i cap. 1111 e 1481; è accettata l'introduzione del cap. 1203 della Commissione legislativa.

Chi chiede la parola su questi emendamenti? Nessuno.

Metto in votazione l'emendamento; approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Metto in votazione l'art. 8 così emendato: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

La giunta propone un nuovo art. 9.

Art. 9

Nel bilancio della cassa regionale antincendi per l'anno finanziario 1967 e negli allegati n. 1 e 2 al bilancio stesso, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

Leggo la nuova tabella C.

TABELLA C

BILANCIO DELLA CASSA REGIONALE
ANTINCENDI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

ENTRATA

Variazioni in aumento:

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI
CATEGORIA I - TRASFERIMENTI

Art. 1 - Contributi sui premi di assicurazione L. 3.000.000.

SPESA

Variazioni in aumento:

TITOLO I - SPESE CORRENTI
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI

Art. 12 - Indennità temporanee e permanenti e risarcimento danni di cui all'art. 33, lettera b) della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 L. 3.000.000.

Pongo in votazione gli emendamenti: approvati ad unanimità.

Pongo in votazione l'art. 9 integrato: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede e di votare per provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Consiglieri della provincia di Bolzano:
Votanti 15 - maggioranza richiesta 13.

6 sì

1 no

8 schede bianche;

Consiglieri della provincia di Trento:

Votanti 20 - maggioranza richiesta 14.

17 sì

1 no

2 schede bianche.

Non avendo ottenuto l'approvazione di

tutte e due le Province, la legge sarà mandata al Ministro dell'interno per l'approvazione.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 103: «Autorizzazione di un limite di impegno di lire 15 milioni per la concessione di contributi ai sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, contenente un nuovo incremento del fondo a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e dei pubblici esercizi».*

La parola alla Giunta per la relazione.

SEGNANA: (Assessore agricoltura e commercio - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Molignoni per la relazione della Commissione legislativa.

MOLIGNONI (P.S.U.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari per la relazione della commissione finanze.

MARGONARI (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? La parola al consigliere Spögl.

SPÖGLER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Wir haben vom Herrn Assessor gehört, daß es sich bei diesem Gesetzentwurf um die letzte Refinanzierung des Gesetzes Nr. 10 für Kleinhandelsbetriebe handelt. Außerdem hat der Assessor angekündigt, daß der Regionalausschuß dem Regionalrat im kommenden Jahr ein neues Gesetz, auf vollkommen neuer Grundlage, vorlegen wird, und daß hiefür ein Betrag in der

Höhe von 50 Millionen Lire ausgeworfen werden soll.

Ich möchte den Herrn Assessor ersuchen, dafür zu sorgen, daß dieses Gesetz im kommenden Jahr so bald wie möglich vorgelegt wird, damit die Diskriminierung — ich glaube, man kann das schon so benennen — dieser Wirtschaftssektoren (Kleinhandelsbetriebe und Gastbetriebe) ein Ende findet.

Was die Zuteilung der Geldmittel auf Grund dieses Refinanzierungsgesetzes an die Provinz Trient betrifft, habe ich schon in der Kommission den Herrn Assessor gebeten, er möchte doch einen Teil dieses Betrages für die Provinz Bozen bestimmen, da bis zur Approbation des neuen Gesetzes sicher auch in der Provinz Bozen noch eine Menge Gesuche eingereicht werden. Ich hätte diesbezüglich heute um eine Abänderung des Art. 3 gebeten und bin froh, daß der Herr Assessor dies nun selbst besorgt hat, indem er auch für die Provinz Bozen 5 Millionen Lire zur Verfügung gestellt hat. Ich danke dem Herrn Assessor, daß er im Rahmen dieses Gesetzes auch für die Belange der Provinz Bozen Verständnis gezeigt hat.

(*Signor Presidente! Signore e Signori! In merito a questo progetto di legge abbiamo sentito dal signor Assessore che si tratta dell'ultimo rifinanziamento della legge n. 10, previsto per le piccole industrie commerciali ed alberghiere. L'assessore ha inoltre annunciato che la Giunta regionale presenterà l'anno venturo in Consiglio regionale una legge fondata su basi completamente nuove, che prevederà l'erogazione dell'importo di 50 milioni di lire.*)

Vorrei pregare il signor assessore di adoperarsi affinché tale legge venga l'anno prossimo presentata non appena possibile, onde porre fine alla discriminazione — credo veramente di poter usare tale termine — che regna in

questi settori dell'economia (piccole aziende commerciali ed alberghiere).

Per quanto riguarda l'assegnazione alla provincia di Trento dei fondi previsti in questa legge di rifinanziamento, ho già in sede di Commissione rivolto al signor assessore la preghiera di voler riservare parte di quell'importo alla provincia di Bolzano, poiché verranno presentate anche per questo, prima dell'approvazione della citata legge, numerose istanze. Era mia intenzione chiedere una modifica all'art. 3 e sono soddisfatto che l'assessore lo abbia fatto di propria iniziativa, assegnando alla provincia di Bolzano l'importo di 5 milioni di lire. Ringrazio il signor assessore per aver dimostrato, nell'ambito di questa legge, comprensione anche per la provincia di Bolzano.)

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato ad unanimità.

Art. 1

Per la concessione di contributi a sensi della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, è autorizzato, nell'esercizio finanziario 1967, un limite di impegno di lire 15 milioni.

Le annualità relative saranno iscritte nello stato di previsione della spesa della Regione in misura di lire 15 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1971.

Alla copertura dell'onere di lire 15 milioni a carico dell'esercizio 1967 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

Le disponibilità di cui al precedente arti-

colo saranno utilizzate esclusivamente per la concessione di contributi su prestiti della durata di sessanta mesi, nella misura del 3 per cento annuo sull'ammontare originario dei prestiti stessi.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

La Giunta ha proposto un emendamento sostitutivo che dice:

Art. 3

In deroga a quanto previsto all'articolo 10 della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, il limite di impegno, di cui all'articolo 1, è ripartito come segue:

- lire 10 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Trento;
- lire 5 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Bolzano.

Pongo in votazione l'art. 3: unanimità.

La commissione propone inoltre due articoli.

Art. 4

Le disponibilità di cui all'articolo 1 possono essere utilizzate per la concessione del contributo per opere ed acquisti effettuati prima dell'entrata in vigore della presente legge, purché non anteriormente al 1° gennaio 1967.

Pongo in votazione l'art. 4: approvato ad unanimità.

Art. 5

Nei Comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nell'anno 1966 e indicati con decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1966, i termini stabiliti a norma dell'articolo 8 della legge regionale 22 novembre 1961,

n. 10, che siano scaduti nei dodici mesi successivi all'evento calamitoso, sono sospesi per il periodo di dodici mesi dall'entrata in vigore del sopra citato decreto avvenuta il 9 novembre 1966.

Pongo in votazione l'art. 5: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede e di votare la legge.

(segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 34

29 sì

5 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 112:*

« Interventi straordinari nel settore del turismo ».

La parola alla Giunta per la relazione.

RAFFAELLI (Assessore turismo, caccia e pesca e settore idroelettrico - P.S.U.) (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner per la relazione della commissione legislativa.

PRUNER (P.P.T.T.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al cons. Malignoni.

MOLIGNONI (P.S.U.): La commissione alle finanze si è riunita in data 3 novembre 1967 per esaminare il progetto di legge n. 112 ed ha espresso parere favorevole all'unanimità. Non c'è pertanto la relazione scritta, ma soltanto la

comunicazione orale da parte della Presidenza della commissione finanze.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? La parola al cons. Bolognani.

BOLOGNANI (D.C.): Non è che la esauriente e la documentata relazione dell'assessore meriti commenti in quanto è senz'altro di soddisfazione di tutto il Consiglio, il quale in questa relazione vede la ragionevolezza e l'opportunità, anzi la necessità di questi interventi. Semmai c'è proprio da sottolineare che con questi interventi straordinari del settore del turismo vediamo l'impegno di modernizzazione di quelle leggi che già avevano previsto interventi e provvidenze per il settore turistico. Difatti con la previsione di intervenire per realizzare le piazzole per atterraggio di elicotteri in alta montagna, e per concedere acquisto di aerei per voli di alta montagna, non si fa altro che integrare quelle numerose provvidenze che nella nostra Regione già sono state fatte da operatori pubblici e privati. La legge del 1956 non poteva prevedere l'andamento di utilizzo sempre maggiore dell'elicottero, come abbiamo potuto constatare molte volte in situazioni disagiati e disgraziate. Lo stesso dicasi per il problema delle piste di sci, il boom dello sport bianco in questi anni e l'affollamento delle numerose stazioni vecchie e nuove; ove non ci si impegnasse per regolarle molti nostri affezionati ospiti potrebbero stancarsi ed essere attratti dalla propaganda delle sempre più numerose stazioni concorrenti che si aprono sull'arco alpino. Per quanto riguarda il lago di Caldonazzo c'è da sottolineare la positività di questo intervento, perchè questo grande lago del Trentino tutti gli anni vede crescere la sua clientela, non solo nazionale ma anche internazionale, senza contare l'affol-

lamento domenicale e del sabato. Direi che un intervento in questo senso consente di salvare ancora vasti tratti di spiaggia, che altrimenti potrebbero essere soggetti a sfruttamenti o trovare utilizzi inadeguati.

Siccome il tema di questi interventi potrebbe anche essere visto con carattere di ordinarietà vorrei raccomandare all'assessore la ricerca di uno strumento ordinario in questi interventi, e qui alludo alla legge 19. È vero che nell'utilizzo di questa legge abbiamo avuto differenze di risultato fra la provincia di Trento e di Bolzano. Bolzano, per sua fortuna, ne ha fatto un utilizzo più accurato e più interessante. In provincia di Trento, probabilmente per le maggiori difficoltà di natura finanziaria, delle aziende autonome, si è più volte ripiegato su interventi di minor impegno, per cui l'utilizzo forse non è stato così lusinghiero come a Bolzano. Però di fronte al maggior interesse che gli enti locali, quindi anche i comuni, dimostrano per i problemi dell'economia turistica anche nella provincia di Trento, di fronte a certe forme auspicabili di unificazione, almeno di qualche azienda autonoma, per avere maggior respiro, io penso che il rifinanziare questo strumento, magari studiando quelle modifiche che sono state suggerite dall'esperienza di questi ultimi anni, possa essere salutato da operatori pubblici e operatori privati molto favorevolmente. So fra l'altro che l'assessore pensa a queste possibilità e mi auguro che le concretizzi, magari facendo quelle modifiche che sono state suggerite, perchè altrimenti il settore di interventi, sul tipo di quelli previsti da quella legge e qualche altra che se ne potrà aggiungere, resterebbe scoperto finanziariamente nella nostra Regione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Spögl.

SPÖGLER (S.V.P.): Ich glaube, daß es

gerade im heurigen Jahr, wo wir aus den verschiedensten Ursachen, auf die ich hier nicht eingehen möchte, leider einen merkbaren Rückgang auf dem Sektor Tourismus festzustellen haben, sehr zu begrüßen ist, wenn seitens des Regionalausschusses Gesetzentwürfe eingereicht werden, die Interventionen auf dem Sektor Tourismus vorsehen. Ich muß natürlich sagen, daß dieser Gesetzentwurf ziemlich bescheidene Mittel vorsieht, die nicht von einschneidender Bedeutung für den Tourismus sein können; immerhin, etwas ist auch dieser Gesetzentwurf für die Entwicklung und die Förderung des Fremdenverkehrs wert.

Der Kollege Bolognani hat im Zusammenhang mit diesem Gesetzentwurf auf die Refinanzierung des Gesetzes Nr. 19 hingewiesen und den Assessor ersucht, dabei jene Änderungen vorzunehmen, die sich im Laufe der Jahre als absolut notwendig erwiesen haben. Ich möchte diesbezüglich einige konkrete Vorschläge bereits vorwegnehmen und den Herrn Assessor daran erinnern, daß es unbedingt notwendig ist, mit dem Gesetz Nr. 19 auch Gebäude und Anlagen von touristischem Interesse, die eine Modernisierung oder Renovierung benötigen, zu berücksichtigen. Wir wissen, daß im Laufe der Jahre solche Anlagen oder Gebäude von touristischem Interesse unbedingt einer Renovierung bedürfen, und es scheint mir ganz klar zu sein, daß man nicht nur neue Anlagen schaffen darf, sondern auch die Verpflichtung hat, die bereits bestehenden zu erhalten, indem man sie der Zeit und den Notwendigkeiten entsprechend modernisiert.

Ich denke in diesem Zusammenhang an Schwimmbäder, die vor vielen Jahren gebaut worden sind und heute nicht mehr den Anforderungen entsprechen, somit also renoviert und erweitert werden müssen. Ich denke an Gebäude von Kurverwaltungen, die eben von großem

touristischem Interesse sind, z.B. an den Kursaal in Meran, der dringendst modernisiert und renoviert werden müßte. Desgleichen müßte man, Herr Assessor, mit dem Gesetz Nr. 19 auch an die Restfinanzierung von Schwimmbädern denken, bei denen der Kostenvoranschlag aus den verschiedensten Gründen weit überschritten werden mußte. Ich habe in diesem Moment verschiedene Beispiele von Schwimmbädern vor Augen, die bereits gebaut worden sind, jedoch mit Gesetz Nr. 19 nicht zur Gänze finanziert werden konnten, so daß eine Restfinanzierung eben unbedingt notwendig erscheint.

Zu diesem Gesetzentwurf N. 112, Herr Assessor, haben wir bereits in der Kommission erklärt, daß wir als Vertreter der Südtiroler Volkspartei etwas enttäuscht sind, daß mit demselben nicht auch die Provinz Bozen entsprechende Berücksichtigung gefunden hat: einmal, weil nur für den Aeroclub Trient ein Flugzeug für Gebirgsflüge finanziert wurde, und zweitens, weil man eine ganz spezifische Intervention nur in der Provinz Trient, und zwar für die Erschließung oder bessere Systemisierung des Caldonazzo-Sees, vorgesehen hat. Der Herr Assessor hat uns zwar in der Kommission bereits zugesagt, daß im Jahr 1968 auch dem Aeroclub Bozen ein solches Höhenflugzeug zur Verfügung gestellt werden wird, bzw. daß er für das Jahr 1968 eine diesbezügliche Finanzierung finden wird. Er hat uns eine leichte Hoffnung gemacht, daß er vielleicht bereits bis zur Verabschiedung dieses Gesetzentwurfes vom Finanzminister die notwendigen 5 Millionen bekommen wird.

Wir sehen nun aus dem vorgelegten Änderungsantrag zum Art. 3, daß es dem Assessor gelungen ist, diese 5 Millionen Lire auch für die Provinz Bozen zu sichern, und daß damit auch dem Aeroclub Bozen ein solches Höhenflugzeug zur Verfügung gestellt werden kann, bzw.

ein solches Flugzeug seitens der Region mitfinanziert werden kann.

Was die spezifische Intervention am Caldonazzosee betrifft, haben wir natürlich nichts dagegen, wenn Gebiete dem Tourismus besser erschlossen und für bestimmte Gebiete neue Einnahmequellen geschaffen werden. Nur möchten wir als Vertreter der Südtiroler Volkspartei bei dieser Gelegenheit dem Regionalausschuß sagen, daß wenn in der Provinz Trient eine spezifische Notwendigkeit außerordentlicher Natur besteht — und man muß zugeben, daß diese Finanzierung in der Höhe von 10 Millionen Lire für den Caldonazzosee wirklich eine außerordentliche, ungewöhnliche Maßnahme ist —, das nötige Geld immer gefunden wird. Nicht, daß ich dagegen etwas einzuwenden hätte, im Gegenteil, ich freue mich, daß man für solche spezifische Interventionen auf dem Sektor Fremdenverkehr Geld aufbringt. Nur muß ich dabei zum Ausdruck bringen, daß wenn wir solche spezifische außerordentliche Interventionen für die Provinz Bozen verlangen, uns meistens gesagt wird, die Geldmittel seien die, die eben da sind, bzw. daß sie erschöpft seien und daß man nicht in der Lage sei, neue Geldmittel aufzutreiben. Wir werden uns jedenfalls, Herr Assessor, im kommenden Jahr — nachdem es im heurigen Jahr ja nicht mehr möglich ist — erlauben, für diese 10 Millionen Lire, die für den Caldonazzosee auf Grund dieses Gesetzentwurfes ausgegeben werden, einen Ausgleich zu schaffen versuchen, indem wir dem Herrn Assessor einen analogen Gesetzentwurf für eine spezifische Intervention auf dem Sektor Tourismus in der Provinz Bozen unterbreiten werden, bzw. vielleicht den Herrn Assessor ersuchen werden, von sich aus eine solche außerordentliche Maßnahme für die Provinz Bozen dem Regionalausschuß vorzulegen.

(Credo sia veramente degno di plauso il

fatto che, proprio quest'anno in cui per le più svariate cause che non voglio approfondire, dobbiamo registrare un regresso nel settore del turismo, la Giunta regionale presenti al Consiglio progetti di legge concernenti interventi a favore del settore in parola. Devo dire, ovviamente, che il presente progetto di legge prevede mezzi piuttosto modesti, che non potranno essere di incisiva importanza per il turismo; comunque anche questo disegno di legge avrà un certo valore ai fini dello sviluppo e dell'incentivazione del turismo.

Il Collega Bolognani ha, in connessione al presente disegno di legge, accennato al rifinanziamento della legge n. 19 pregando l'assessore di apportare quelle modifiche che si sono dimostrate nel corso dell'anno, assolutamente necessarie. A tal proposito vorrei fare alcune concrete proposte e ricordare al signor assessore che con la legge 19 bisogna assolutamente tenere in considerazione le necessità di un ammodernamento e rinnovamento degli edifici ed impianti di interesse turistico. Sappiamo come con l'andar del tempo tali impianti o edifici abbiano assolutamente bisogno di un rinnovamento e mi sembra chiaro che non è sufficiente costruire nuovi impianti, ma che si deve pensare pure alla manutenzione di quelli già esistenti, adattandoli conformemente alle moderne necessità ed esigenze.

Ciò dicendo penso alle piscine che sono state costruite molti anni fa e che non soddisfacendo ormai più alle esigenze dell'era moderna, vanno rinnovate ed ampliate. Penso altresì agli edifici di grande interesse turistico quale ad esempio il Kursaal di Merano, il quale necessita urgentemente di ammodernamento e rinnovamento. Inoltre, signor assessore, bisogna pensare anche a completare, con la legge 19, il finanziamento di quelle piscine già costruite, per le quali il preventivo spese dovette per svariati motivi

venire sperato di gran lunga. Mi risulta esservi parecchi casi del genere, di piscine cioè già costruite, ma che tuttavia non poterono, con la legge 19, essere finanziate per intero, per cui è appunto assolutamente necessario provvedere al residuo finanziamento.

In questo disegno di legge n. 112, signor assessore, abbiamo dichiarato in Commissione che, quali rappresentanti della SVP, siamo un po' delusi per il fatto che con suddetta legge non si siano tenute in dovuta considerazione anche le esigenze della Provincia di Bolzano: infatti si è provveduto solo al finanziamento di un aereo per l'Aerclub Trento per voli alpini, e uno specifico intervento previsto solo per la Provincia di Trento, cioè una migliore sistemazione nella zona del lago di Caldonazzo. Il signor assessore ebbe comunque a dichiarare in sede di commissione, che nell'anno 1968 sarebbero stati messi a disposizione anche dell'Aerclub Bolzano i fondi per un aereo per i voli alpini. Ci ha dato pure la lieve speranza di poter, forse ancor prima dell'approvazione di questo progetto di legge, ottenere dal Ministro delle Finanze i 5 milioni necessari allo scopo.

Emerge ora dalla mozione di modifica all'art. 3, che all'assessore è riuscito di assicurare anche per la Provincia di Bolzano detti 5 milioni di lire, per cui anche l'Arclub Bolzano potrà disporre di un aereo per i voli alpini, nella fattispecie, che la Regione sarà in grado di partecipare al finanziamento di un apparecchio del genere.

Per quanto riguarda l'intervento specifico nella zona del lago di Caldonazzo, non abbiamo ovviamente nulla in contrario a che vengano aperte e migliorate le zone turistiche e create in determinate zone nuove fonti di entrata. Vorremmo ora, quali rappresentanti della SVP, cogliere l'occasione per far notare alla Giunta regionale, come, qualora sussistano in Provincia

di Trento esigenze particolari di natura straordinaria — infatti il finanziamento di 10 milioni per il lago di Caldonazzo è veramente un provvedimento straordinario ed insolito — si riescono sempre a reperire i fondi necessari. Non che io abbia qualcosa in contrario, anzi mi rallegra il fatto che per investimenti, la cui natura investe specificatamente il settore del turismo,

vengono sempre trovati i fondi necessari. Solo che tengo a chiarire che quando li chiediamo noi specifici interventi per la Provincia di Bolzano, ci viene quasi sempre risposto che i mezzi sono quelli che sono, nella fattispecie che sono già esauriti e non si è in grado di reperirne altri. L'anno prossimo signor assessore — dato che quest'anno non sarà più possibile — chiederemo, sulla base della presente legge, una compensazione per questi 10 milioni che verranno assegnati per il lago di Caldonazzo, presentando al signor assessore analogo progetto di legge per un intervento specifico nel settore del turismo della prov. di Bolzano, o forse pregheremo il signor assessore di presentare di sua iniziativa alla Giunta regionale un provvedimento del genere per la nostra Provincia).

PRESIDENTE: La parola al cons. Molignoni.

MOLIGNONI (P.S.U.): Molto brevemente, ma anch'io sento il bisogno di dire qualche cosa sull'argomento, anche perchè ho seguito la discussione del progetto di legge in sede di commissione legislativa, ed è stato detto che il turismo quest'anno, per vicende varie, nelle quali adesso evidentemente non possiamo entrare a esaminarle partitamente, ha subito un certo regresso o, comunque, una stasi che può anche essere definita preoccupante. È proprio in considerazione di questa considerazione, direi, che noi dobbiamo salutare con estremo compiaci-

mento qualsiasi intervento che venga fatto in questo settore, che ha bisogno evidentemente di particolarissime cure, e quindi è con estrema sincerità che noi ci si compiace con l'assessore Raffaelli che dimostra attenzione al settore e che fa quanto è nelle sue umane possibilità per intervenire là dove naturalmente è più indispensabile intervenire. Io vorrei anche aggiungere che per dichiarazione (dell'assessore Raffaelli, fatta in sede di commissione legislativa e che probabilmente avrà modo di ripetere nella replica, questo è un progetto di legge straordinario, che non ha certo la pretesa di essere un provvedimento risolutivo di tutti i grossi problemi che si agitano nel settore del turismo. Ma non vorrei neppure, signori consiglieri, che si dicesse con eccessiva facilità che è un provvedimento di piccola portata e di una importanza non decisiva. Io riconosco, e con me lo riconosce l'assessore Raffaelli, con me lo riconosceranno tutti che non è di portata decisiva, che non risolve le sorti del turismo nel Trentino - Alto Adige, ma ha la sua specifica funzione ed ha la portata che ha; e non è mascherata questa portata, perchè quando si dice che i milioni messi a disposizione sono 55, si sa benissimo che sono 55 milioni e non sono 55 miliardi evidentemente, perchè non ci sono miliardi da mettere a disposizione. Io quindi non accetto la considerazione che è un provvedimento legge di piccola portata e neppure di un'importanza non decisiva, è decisiva là dove esso interviene e per quel tanto che il progetto legge stesso può intervenire. Se noi lo scorriamo vediamo che tocca degli aspetti estremamente interessanti del settore turistico: l'incremento del patrimonio alpinistico, il potenziamento del servizio di soccorso alpino, — e Dio usciti appena ora dalla lunga estate che anche quest'anno ha creato delle situazioni quanto mai preoccupanti sotto questo aspetto —, la sistemazione delle spiagge lacustri, e altro problema

interessantissimo e importante è la segnaletica sulle piste di sci che, mi pare, ormai sia una necessità quanto la segnaletica stradale. Per cui diamo a Cesare quel che è di Cesare, nessuno ha la pretesa di considerarlo un provvedimento decisivo, sanatore di tutte le deficienze che ancora esistono in questo settore, ma non diciamo che è insignificante, che è di piccola portata, che è di importanza non decisiva, perché incide seriamente in settori estremamente importanti dell'aspetto turistico generale, e incide per quanto può incidere la cifra che esso rappresenta e che mette a disposizione.

Detto questo, che ha un po' il carattere della considerazione generale, io debbo associarmi a quanto è stato detto dai signori consiglieri che mi hanno preceduto, per quanto concerne la legge 19, e sappiamo benissimo di sfondare una porta aperta perchè anche l'assessore Raffaelli ha parlato di questo e è più che mai disposto ad affrontare questo tema, non appena avrà la possibilità di affrontarlo dal punto di vista economico - finanziario.

Io debbo ancora, come consigliere della provincia di Bolzano, più che assessore della provincia di Bolzano in questo momento, prendere atto di un atto di buona volontà, manifestata chiaramente dal collega Raffaelli, che non appena ha sentito, in sede di commissione finanze della legittima lamentanza da parte di Bolzano per quanto riguarda l'aeromobile, si è premurato immediatamente di reperire gli altri 5 milioni per soddisfare alle esigenze della provincia di Bolzano; esigenza legittima perchè se è vero come è vero che, in caso di necessità, l'aeromobile della Regione a Trento può intervenire anche in provincia di Bolzano, è vero però che la esistenza di questo mezzo in provincia di Bolzano facilita enormemente le operazioni di soccorso e rapidamente soprattutto può raggiungere il posto dove si sia verificato un inci-

dente o una disgrazia, e quindi rappresenta evidentemente un miglioramento effettivo in questo settore. Diamo atto all'assessore che ha reperito i cinque milioni, per cui, attraverso un emendamento, stamattina stessa vengono messi a disposizione della provincia di Bolzano. Si parla di delusione, io sono consigliere della provincia di Bolzano e quindi tra i delusi dovrei esserci anch'io, ma, signori colleghi, la delusione io vorrei che potesse essere proprio definita tale per accoglierla onestamente, su un piano di imparzialità di giudizio. Qui non mi sembra che si possa parlare di vera delusione, perchè non mi sembra che si possa parlare di sperequazione vera e propria. In sostanza, la questione dell'aeromobile è stata sistemata, e abbiamo avuto piena soddisfazione, e noi di questo siamo lieti e, ripeto, diamo atto all'assessore della buona volontà che egli ha dimostrato. Se sperequazione c'è in sostanza è limitata ai 10 milioni della sistemazione della spaggia lacustre di Caldono. Per onestà ripeto il discorso che ho fatto in sede di commissione, perchè sento di doverlo fare anche se sono consigliere della provincia di Bolzano, anche se sono assessore della provincia di Bolzano, e come tale è evidente che anch'io solleciti l'assessore a curarsi dei nostri problemi e a metterli in cantiere non appena può, — a Merano, al palazzo del ghiaccio, alla piscina e tutto il resto, cose che ritengo l'assessore abbia presenti e non metta in *non cale*, se sarà possibile di affrontare. Si tratta dei 10 milioni di Caldono, signori colleghi, ma non dimentichiamo, l'ho detto in commissione e lo ripeto qui dentro, per un principio ed un senso di onestà, che Caldono rappresenta uno sfogo anche per Bolzano. Guardate che il Garda per noi è lontano, si tratta di 110 chilometri di andata e 110 di ritorno e evidentemente si tratta di un'ora e mezzo per raggiungerlo, un'ora e mezzo per rientrare, sono 3 ore di macchina.

Caldonazzo viceversa lo si raggiunge in molto minor tempo e con minore anche incidenza dal punto di vista della circolazione, delle difficoltà di movimento; è un dato reale che chi va a Caldonazzo la domenica si accorge che un certo contingente della popolazione di Bolzano, gli sportivi di Bolzano, dal pescatore all'amante della vela o della motomeccanica od altro, frequenta quel lago e quelle spiagge. Quindi io non mi sentirei insomma di fare un problema di stato su una questione di questo genere, tanto più che l'assessore stesso in commissione legislativa ha parlato di possibile compensazione in un domani a proposito delle esigenze della provincia di Bolzano. Noi non dobbiamo dimenticare che il lago di Caldaro è quello che è, lago che può essere simpatico e carino fin che volete voi, ma piccolo, modesto, di una capienza molto limitata e che non abbiamo altri laghi a disposizione per sport nautici od altro, o comunque capaci di soddisfare le esigenze moderne della popolazione sportiva in questo senso.

Per cui, io penso che questo provvedimento debba essere accolto con piacere e nello stesso tempo si debba dire che ha un suo contenuto preciso, che, senza voler fare miracoli e modificare situazioni evidentemente che non è possibile cambiare, che merita tutto il nostro appoggio e la nostra approvazione.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

RAFFAELLI (Assessore turismo, caccia e pesca, e settore idroelettrico - P.S.U.): Per ringraziare innanzitutto i signori consiglieri che hanno voluto intervenire su questo disegno di legge, apprezzandolo variamente, ma comunque dandone una valorizzazione sostanzialmente positiva. Vorrei precisare subito una cosa: le dimensioni di questo disegno di legge non sono state mai gonfiate da nessuno, tanto meno dal sottoscritto. Quindi se è modesto si è presenta-

to come un disegno di legge modesto; 50 milioni, ora 55, che vanno a incidere in alcuni settori, in maniera anche utile, evidentemente non sono sufficienti per ribaltare il mondo turistico della Regione Trentino Alto Adige, ha questo scopo limitato e non pretende di barare al gioco, di presentarsi come qualche cosa di molto di più.

Vorrei precisare al signor Presidente della commissione legislativa, a proposito del verbale da lui letto e firmato, che non posso accettare l'affermazione ivi riferita secondo la quale i benefici del disegno di legge vanno in misura quasi totale, così è detto testualmente, quasi totale alla provincia di Bolzano. Nel disegno di legge originario dei 50 milioni ne andavano alla provincia di Trento 15 e 35 venivano ripartiti. Nel disegno di legge così, come viene presentato ora con l'emendamento, vanno alla provincia di Bolzano esclusivamente 5 milioni, a quella di Trento 15 e ripartiti i rimanenti 35, quindi resta sempre quella differenza dei 10 milioni. Ora, a questo proposito mi sia consentito ancora, anche perchè so che il rilievo è stato ripetuto recentemente in commissione finanze, ripetere che non trovo che abbia giustificazione la preoccupazione di fare immediatamente il saldo di cifre di questo genere, e soprattutto respingo, per quanto mi riguarda e anche per quanto riguarda la Giunta, l'accusa esplicita e implicita che non si venga incontro con altrettanta sollecitudine alle necessità della provincia di Bolzano. Basta avere un pochino di pazienza, di respiro. Io voglio dirvi una sola cosa: mi è stato parlato in questi giorni, a titolo sia pure di *avance*, del progetto di costruzione di un campo di golf sul Renon, il che costo è previsto in oltre 100 milioni. Non mi sono stati richiesti contributi, ma è evidente che quando questo campo di golf dovesse essere realizzato, da chi

vanno a chiedere i contributi? Andranno dalla Regione, e cosa dirà la Regione, ci sia il sottoscritto o un altro? Dirà: devo intervenire nella forma e misura ritenuta possibile e necessaria perché anche lì si tratterà di una attrezzatura di qualificazione turistica, particolarmente valida. Quindi basta avere soltanto la pazienza di aspettare che, anche in provincia di Bolzano, si manifestino queste iniziative e queste necessità. Il pretendere, come mi pare di aver capito da qualche intervento, non solo qui ma in commissione, che nel momento in cui si presenta una iniziativa o una necessità in provincia di Trento la Giunta deve andare a cercare se per caso c'è, o altrimenti magari fabbricarla, una iniziativa analoga in provincia di Bolzano per poter dare 10 a Trento e 10 a Bolzano, mi sembra semplicemente un discorso assurdo. Quindi il ripiano dei 10 milioni per Caldonazzo sarà fatto sicuramente.

A proposito di questo desidero precisare quello che non ero in grado di precisare al momento in cui abbiamo discusso in commissione, circa le spiagge che l'azienda autonoma di Trento si propone di acquistare e di sistemare con il contributo previsto da questo provvedimento. Sono cinque tratti di spiaggia, per il costo complessivo di 24 milioni e mezzo, acquisto e sistemazione. Cinque tratti di spiaggia, il che vuol dire mettere a disposizione del pubblico meno abbiente e meno fortunato, alcune località dove si possa andare a prendere il bagno servendosi semplicemente di uno spogliatoio gratis o a prezzo modestissimo; fra i cinque tratti c'è anche la spiaggia ovviamente destinata al Lido Europa, la cui costruzione viene fatta per intero a carico della azienda autonoma di Trento.

Per l'aereo dall'alta montagna, che aveva suscitato anche le critiche dei nostri consiglieri della S.V.P. in commissione, son contento che

mi sia stato dato atto che non sono passati 15 giorni, quindi direi che almeno come dimostrazione di buona volontà non può essere negata.

Il discorso sulla modestia del provvedimento può essere corretto, se tenete presente che quest'anno abbiamo sospeso semplicemente e rinviato al 1968 la presentazione del disegno di legge per il centro CONI di Madonna di Campiglio e per i campionati mondiali di sci della Val Gardena, che compota un costo complessivo di 365 milioni, si dimensiona ancora di più se tiene conto che la legge 19 e la legge 18 per il credito alberghiero troveranno rifinanziamento nella stessa misura delle precedenti anche nel 1968.

Io ringrazio per i suggerimenti fin d'ora dati circa la modificazione della legge 19, desidero assicurare i signori consiglieri che, prima di vararla, è di mia intenzione di compiere una ampia e approfondita consultazione con tutti coloro, enti o singoli che siano, che abbiano qualche cosa di utile da suggerire. Dirò che appena l'altro ieri questo inizio di consultazione l'ho cominciato in sede di comitato regionale del turismo, al quale ho riferito su queste intenzioni di rifinanziamento e quindi ho chiesto appunto una meditazione sulla base delle esperienze passate, che mi forniscano tutte le indicazioni che ritengo sono utili.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

All'articolo 1 della legge regionale 14 agosto 1956, n. 9, modificata con legge regionale 18 gennaio 1962, n. 5, è aggiunta la seguente lettera e):

e) la costruzione, la manutenzione ed il miglio-

ramento di piazzuole per l'atterraggio di elicotteri in montagna.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

Per le finalità previste dalla legge regionale 14 agosto 1956, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, recante provvidenze a favore del patrimonio alpinistico regionale, è autorizzata, a carico dell'esercizio 1967, l'ulteriore spesa di 20 milioni.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

All'art. 3 è stato presentato dalla Giunta un emendamento sostitutivo che dice:

Art. 3

Allo scopo di potenziare i servizi complementari in atto, attinenti al soccorso alpino ed alla organizzazione turistica nell'ambito della regione, è autorizzata la spesa di lire 10 milioni per la concessione di un contributo fino al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e comunque non superiore a lire 5 milioni, all'Aero Club di Trento, rispettivamente all'Aero Club di Bolzano, per l'acquisto di un aeromobile ciascuno, da destinare ai voli di addestramento, alle ricognizioni ed alle operazioni di soccorso in montagna.

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione, da parte dei predetti Aero Clubs, dei documenti comprovanti la proprietà degli aeromobili, nonché alla stipulazione di apposite convenzioni fra l'Amministrazione regionale e gli Aero Clubs medesimi, intese a garantire il perseguimento delle finalità per le quali è concesso il contributo.

Pongo in votazione questo nuovo art. 3: approvato ad unanimità.

Art. 4

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo straordinario fino al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a lire 10 milioni, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento, per la realizzazione — al fine dell'incremento dell'attrezzatura turistica delle spiagge del lago di Caldonazzo — delle seguenti opere:

- a) bonifica di spiagge acquitrinose, o boschive, o sassose, e relativa sistemazione con sabbia o rena, comprese le opere di drenaggio e murarie necessarie allo scopo;*
- b) bonifica del fondo sul fronte lago, con diserbamento, pulizia dei detriti e rifiuti, immisione di materiale pietroso per rendere pulito, uniforme e praticabile il fondo stesso;*
- c) costruzione e sistemazione di opere di copertura e di incanalamento di rogge, nonché costruzione di altri impianti quali pontili, cabine, trampolini per tuffi.*

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 5

Per ottenere il contributo di cui all'articolo precedente, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trento dovrà presentare all'Assessorato regionale al quale è assegnata la materia del turismo, domanda corredata del progetto esecutivo delle opere.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale al quale è assegnata la materia del turismo, determina l'ammontare del contributo, fissando il termine per l'ultimazione dei lavori.

La liquidazione del contributo è disposta con decreto dell'Assessore regionale al quale è assegnata la materia del turismo, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori.

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 6

È autorizzata la spesa di lire 15 milioni per l'acquisto di materiale idoneo alla segnaletica delle piste di sci, che sia conforme, nei simboli e nelle misure, a quella ufficialmente adottata

Detto materiale viene dato in uso dall'Amministrazione regionale alle Aziende autonome di cura, e soggiorno e turismo, alle Associazioni pro loco ed ai Comuni nei quali detti enti non sono istituiti, che ne facciano domanda all'Assessorato regionale al quale è assegnata la materia del turismo.

Le modalità di uso del materiale predetto saranno disciplinate mediante una apposita convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione regionale e l'ente che riceve in consegna il materiale stesso.

Pongo in votazione l'art. 6: approvato ad unanimità.

All'onere complessivo di lire 50 milioni derivante dalla presente legge, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al cap. 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

Qui c'è un emendamento della commissione che dice: sostituire le parole « 50 milioni » con le parole « 55 milioni ».

Pongo in votazione l'emendamento della Commissione: unanimità.

Pongo in votazione tutto l'art. 7: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede e di votare la legge.

(segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 38

32 sì

6 schede bianche.

Facciamo 10 minuti di sospensione.

(Ore 12.10)

Ore 12.27

PRESIDENTE: Adesso prego i signori consiglieri di entrare in aula, dobbiamo votare un inserimento all'ordine del giorno.

Signori consiglieri, c'è la proposta della Giunta di inserire i seguenti disegni di legge: n. 116, 104, 119.

Prego distribuire le schede per l'inserimento del disegno di legge n. 116.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

disegno di legge n. 116: votanti 29 - 27 sì, 1 no, 1 scheda bianca.

Distribuire le schede per l'inserimento del disegno di legge n. 104.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

disegno di legge n. 104: votanti 31 - 29 sì, 2 no.

Distribuire le schede per l'inserimento del disegno di legge 119.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

disegno di legge n. 119: votanti 37 - 32 sì, 2 no, 3 schede bianche.

Signori consiglieri, io questa mattina avevo annunciato che alle ore 13 si sarebbero trattate le interpellanze e le interrogazioni.

La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Volevo ringraziare la Presidenza e il Consiglio di aver inserito all'ordine del gior-

no queste tre leggi, che la Giunta considera urgenti e indilazionabili. Per cui io vorrei pregare vivamente il Consiglio di volerle discutere subito, incominciando da quella inserita per prima nell'ordine del giorno; forse in un'ora e mezzo riusciamo a smaltirle, o perlomeno facciamo quello che riusciamo a fare nel limite di tempo.

PRESIDENTE: Metto in votazione il desiderio dell'assessore di trattare immediatamente queste leggi inserite all'ordine del giorno. La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich persönlich wäre dafür. Ich frage mich nur, ob wir nicht seitens derjenigen Kollegen, die jetzt nicht hier sind, Schwierigkeiten zu erwarten haben, nachdem vorgesehen ist, daß eine Angelegenheit erst 24 Stunden nach Verabschiedung von der Kommission behandelt werden kann. Ich weiß, diese Angelegenheit wird nicht mehr heute behandelt, aber ich weiß nicht, ob wir berechtigt sind, jetzt ihre vordringliche Behandlung zu beschließen. Ich hätte diesbezüglich gerne eine nähere Auskunft, um sicher zu sein, nicht etwas Verkehrtes zu tun.

(Personalmente io sarei d'accordo. Mi chiedo soltanto se i colleghi, attualmente assenti, ci porranno poi delle difficoltà, visto che l'ordinamento prevede che una questione possa essere trattata soltanto 24 ore dopo l'approvazione della Commissione. So che la faccenda non verrà oggi più discussa, ma non so se abbiamo il diritto di deliberare ora la sua urgenza. Vorrei al riguardo avere informazioni precise onde essere sicuro che così operando non si cada in errore).

PRESIDENTE: Sono state varate ieri alle ore 13, quindi sono passate 24 ore.

La variazione di bilancio viene trattata martedì.

La parola al cons. Margonari.

MARGONARI (D.C.): A dir la verità sul disegno di legge n. 119 è stato espresso stamattina il parere finanziario.

PRESIDENTE: Trattiamo prima la 116. Chi è d'accordo con la proposta dell'assessore Avvancini di trattare queste leggi economiche prima delle interpellanze? Unanimità.

Disegno di legge n. 116: Liquidazione della partecipazione azionaria della Regione nella S.p.A. « Centrale ortofrutticola meranese » (legge regionale 18 luglio 1955, n. 18) e nella S.p.A. « Centrale ortofrutticola Bolzano - Bassa Atesina » (legge regionale 16 dicembre 1955, n. 27).

La parola alla Giunta per la relazione.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari per la relazione della commissione.

MARGONARI (D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

La Giunta regionale è autorizzata a recedere dalla S.p.A. « Centrale Ortofrutticola Meranese » con sede in Merano e dalla S.p.A. « Centrale Ortofrutticola Bolzano - Bassa Atesina » con sede in Bolzano.

A tale scopo essa potrà aderire, in sede di assemblea straordinaria delle due società, alle proposte di fusione per incorporazione della S.p.A. Centrale Ortofrutticola Meranese nella Cooperativa a responsabilità limitata « Frigorifero Merano » e della S.p.A. Centrale Ortofrutticola Bolzano - Bassa Atesina » nella Coopera-

tiva a responsabilità limitata « Frigorifero Bolzano - Bassa Atesina »,, accettando le liquidazioni spettanti alla Regione sulla base delle situazioni patrimoniali al 1° luglio 1967, allegate rispettivamente alla deliberazione di data 11 ottobre 1967 del Consiglio di amministrazione della società Bolzano - Bassa Atesina e di data 12 ottobre 1967 del Consiglio di amministrazione della società Meranese.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto speciale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

Prego distribuire le schede per la votazione della legge.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

37 votanti

32 sì

2 no

3 schede bianche

Passiamo al disegno di legge n. 104: « **Nuova autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 7 marzo 1963, n. 10, contenente provvidenze per favorire l'incremento delle attività industriali** ».

La parola all'assessore per la relazione.

ALBERTINI (Assessore industria e trasporti - D.C.): *(legge)*

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner per la relazione della commissione.

PRUNER (P.P.T.T.): *(legge)*

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari per la relazione della commissione finanze.

MARGONARI (D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Chi prende la parola? La parola al cons. Santoni:

SANTONI (D.C.) Per sottolineare alcuni aspetti di questo disegno di legge, che si colloca nel quadro generale della politica di promozione industriale della Regione. Ora, vorrei sottolineare come questa serie di interventi abbia effettivamente movimentata la situazione industriale in Regione, sia sostenendo nuove iniziative di legge, sia anche permettendo alle vecchie industrie di ammodernarsi tecnologicamente. Ora, sottolineo l'esigenza di un ammodernamento tecnologico, perchè mi pare che questa non sia sottolineata molto opportunamente anche dal piano di sviluppo economico quinquennale approvato recentemente dal Parlamento, perchè se i nostri imprenditori non adegueranno tecnologicamente i loro impianti alle esigenze del mercato, indubbiamente potranno correre grossi rischi dal punto di vista economico. Un altro aspetto di questo disegno di legge, che è nuovo rispetto ai precedenti rifinanziamenti della legge 10, è che si prevede anche la possibilità di intervenire per gli impianti a fune. Però per gli impianti a fune io vorrei spezzare una lancia presso l'assessore perchè non trascuri la possibilità di arrivare a un rifinanziamento della vecchia legge sugli impianti a fune in quanto ci sono delle zone che, per gli incentivi previ-

sti da questa legge, non sarebbero in grado di poter far decollare il turismo, che si basa proprio sulla possibilità di poter creare queste infrastrutture essenziali ad incentivi veramente più favorevoli come qui previsti. Questa è una raccomandazione che io faccio, perchè potrei far presente un elenco di iniziative che possono qui collocarsi e mi pare che la cosa è semplicemente dimostrabile.

Detto questo dichiaro subito il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Per esprimere il compiacimento per la presentazione di un progetto di legge che consente interventi di incentivazione nel settore industriale. Non mi dilungo, e vedo che l'atmosfera è tale da poter arrivare a una approvazione sollecita, per dire che effettivamente l'inserimento di nuove industrie, o l'incremento di quelle esistenti, danno l'apporto fondamentale, principale per la creazione di posti di lavoro, e quindi elevazione del tenore di vita della nostra gente. Dalla relazione abbiamo appreso che si sono delle notevoli richieste per l'insediamento di nuove industrie, e questo veramente è un fatto che ci interessa, è un fatto che ci dà una viva soddisfazione; è anche detto che con preferenza le richieste di inserimento vengono fatte nelle vicinanze dell'asse autostradale, però ci sono anche delle richieste da portare le industrie nelle vallate. Noi riconosciamo il valore fondamentale eccezionale dell'inserimento industriale perciò raccomando all'assessore la possibilità di far arrivare questo ossigeno nella vita delle popolazioni delle vallate, e perciò la prego di rivolgere la sua attenzione anche a queste iniziative per portarle possibilmente nelle zone più depresse.

Un altro argomento interessante, relazionato in commissione, è che in questa legge vengono inseriti gli impianti a fune, considerati questi come iniziative industriali.

Mi consenta signor assessore, di insistere di voler destinare a questo scopo la quota prevista dei 100 milioni, se le iniziative ci sono, perchè diversamente è logico che nessuno può pretendere di bloccare determinate disponibilità finanziarie. Secondo me, gli impianti a fune rappresentano lo strumento fondamentale per lo sviluppo economico delle zone con vocazione turistica, gli impianti a fune sono oggi indispensabili per creare una stagione invernale, — questo è stato detto e non è male ripeterlo —, ed effettivamente di turismo si può parlare quando si creeranno le due stagioni; perciò io la pregherei di mantenere disponibile per gli impianti a fune tutto il possibile finanziamento.

È stato parlato in sede di commissione anche della legge 614, la quale ha la possibilità di intervenire per gli impianti a fune. Ci rivolgiamo alla Giunta perchè, nella ripartizione dei fondi tenga conto di queste attività, che hanno una caratteristica particolare.

Io vedrei volentieri questi interventi non soltanto presentati in forma casuale, a seconda delle richieste, ma inseriti in una vera e propria programmazione, estremamente interessante e utile. Rivolgiamo al signor assessore la raccomandazione di avere un senso di comprensione e di equilibrio, per non favorire sempre quelle zone, ma affinché siano tenute in debito conto anche le zone che non hanno avuto fino ad ora la fortuna di avere insediamenti industriali.

Detto questo dichiaro che il nostro gruppo voterà senz'altro a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Spögler.

SPÖGLER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Ich möchte nur ganz kurz zu diesem Gesetzentwurf Stellung nehmen und auch auf das Problem der Finanzierung der Seilbahnanlagen, die in unserem Gebiet von sehr großer Bedeutung sind, kurz eingehen. Mit diesem Gesetzentwurf wird eine Ausgabenbindung von 100 Millionen Lire zur Finanzierung von Seilbahnanlagen ermächtigt. Ich möchte — und habe das bereits gestern in der Kommission gesagt — darauf bestehen und den Herrn Assessor ersuchen, das Seilbahngesetz doch mit irgendeinem Betrag im kommenden Jahr zu refinanzieren. Wir wissen, daß für gewisse Zonen der Region, für gewisse Fremdenverkehrsgebiete diese Beiträge für Seilbahnanlagen auf Grund des Industrieförderungsgesetzes gut gehen bzw. daß diese Förderungsmaßnahmen in bestimmten Gebieten sicherlich genügen werden. Wir wissen sogar, daß in einigen Gebieten Südtirols, die fremdenverkehrsmäßig schon sehr entwickelt sind und auch bereits eine zweite Saison eingeführt haben, Unternehmen da sind, die nicht unbedingt auf solche Förderungsmaßnahmen angewiesen sind.

Aber wir wissen auch, Herr Assessor — und ich wiederhole ungefähr das, was ich gestern in der Kommission gesagt habe —, daß es gewisse Gebiete in der Region gibt, die unbedingt gefördert werden müssen, Gebiete, die man als unterentwickelte Gebiete bezeichnen kann. Für solche unterentwickelte Gebiete, in denen man eine zweite Saison ermöglichen will, ist die Refinanzierung des Seilbahngesetzes unbedingt notwendig, weil mit den Begünstigungen des Industrieförderungsgesetzes solche Anlagen kaum erstellt werden können bzw. das Risiko in jenen Gebieten viel zu groß ist.

Ich bin mit der Erstellung einer Prioritätsliste einverstanden, auf Grund welcher man

ersehen kann, in welchen Gebieten gezielt eingegriffen werden kann oder muß. Eine solche Prioritätsliste hätte selbstverständlicherweise die Provinz zu erstellen. Ich möchte die Gelegenheit benützen, um den Landesausschuß der Provinz Bozen — für die Provinz Trient bin ich nicht zuständig — zu ersuchen, sobald wie möglich eine Prioritätsliste für diese Anlagen in Südtirol zu erstellen und dem zuständigen Assessorat weiterzuleiten.

Wenn nun die Dinge so liegen, wie ich glaube behaupten zu können, nämlich daß für gewisse Gebiete eine Refinanzierung des Seilbahngesetzes notwendig ist, dann frage ich den Herrn Assessor, ob es nicht gut wäre, diesen im Industrieförderungsgesetz eingebauten Betrag von 100 Millionen Lire momentan beiseite zu lassen oder zumindestens einen Teil dieses Betrages, damit derselbe für die Refinanzierung des Seilbahngesetzes zur Verfügung stehen kann, es sei denn, der Herr Assessor kann mir eine Zusicherung geben, daß unabhängig von diesen 100 Millionen Lire, die für Seilbahnanlagen im Sinne des Industrieförderungsgesetzes bestimmt sind, ein Betrag von einer gewissen Höhe zusätzlich vom Regionalausschuß aufgebracht werden kann, um das Seilbahngesetz für bestimmte Fälle zu refinanzieren. Ich möchte den Herrn Assessor bitten, mir auf diese Frage eine Antwort zu geben.

(Signor Presidente! Signore e Signori! Vorrei prendere brevemente posizione in merito a questo progetto di legge, nonchè trattare brevemente il problema del finanziamento degli impianti a fune, di grande importanza per la nostra zona. Con questo progetto si autorizza un limite d'impegno di 100 milioni di Lire per il finanziamento di tali impianti. Vorrei insistere — come ho già fatto in Commissione — sul finanziamento della relativa legge. Sappiamo

che per diverse zone della nostra Regione, per certe zone turistiche, questi contributi per gli impianti a fune, basati sulla legge di incentivazione dell'industria, vanno bene, nella fattispecie che tali provvedimenti basteranno senz'altro per certe zone. Sappiamo perfino che in alcune zone dell'Alto Adige sufficientemente sviluppate e dove è già stato dato il via ad una seconda stagione turistica, vi sono delle Imprese il cui mantenimento in vita non è subordinato assolutamente a tali misure di incentivazione.

Ma sappiamo anche signor Assessore — e ribadisco press'a poco ciò che ho detto in commissione — che esistono certe zone della Regione nelle quali il turismo va invece incrementato, quelle zone cioè che si potrebbero definire zone depresse. Qualora si intendesse rendervi possibile una seconda stagione turistica, sarebbe assolutamente necessario rifinanziare la legge sugli impianti a fune, poiché le facilitazioni previste dalla legge per l'incentivazione dell'industria consentirebbero a malapena una costruzione ben fatta di simili impianti, nella fattispecie il rischio in quelle zone è troppo grande.

Sono d'accordo con l'elaborazione di una lista di priorità, da cui risulti in quali zone si possa o si debba intervenire con efficacia. Simili liste dovranno naturalmente essere compilate dalla Provincia. Vorrei cogliere l'occasione per chiedere alla Giunta provinciale di Bolzano — per Trento non sono competente — di voler elaborare al più presto una lista di priorità per la costruzione di questi impianti nel Sudtirolo, e di trasmetterla al competente assessorato.

Se le cose stanno dunque così, come credo appunto di poter affermare e cioè che per certe zone si debba assolutamente rifinanziare la legge sugli impianti a fune, vorrei chiedere all'assessore se non sia opportuno mettere in disparte per il momento questo importo di 100 milioni

previsto nella legge per l'incentivazione dell'industria, o quanto meno una parte di esso, onde poterlo porre a disposizione per il rifinanziamento della legge sugli impianti a fune, salvo che il signor assessore mi possa assicurare che, indipendentemente da questi 100 milioni, la Giunta regionale sia in grado di reperire un importo di una certa rilevanza per rifinanziare la legge su detti impianti, allo scopo di soddisfare almeno alle esigenze di specifici casi. Vorrei pregare il signor assessore di darmi una risposta in merito).

PRESIDENTE: La parola all'assessore Albertini.

ALBERTINI: (Assessore industria e trasporti - D.C.): Qui ci sono appunto delle diversità, soprattutto sottolineando alcune zone nelle quali manca il bilancio, manca la necessità economica, cioè le zone sottosviluppate o le zone che devono aprirsi allo sviluppo turistico. Volevo ricordare innanzitutto che noi dobbiamo procedere, in base alle direttive statali sulla 614, a un piano regionale per gli impianti funiviari, il quale piano per gli impianti funiviari è formulato di intesa fra il Ministero e la Giunta regionale. Nel formulare il piano evidentemente saranno utili le indicazioni che possono venire dalle due provincie. Quando il piano sarà stato formulato, la Regione sarà delegata ad attuare questo piano. Adesso siamo in fase di direttive per l'attuazione del piano. Il sistema 614 è un sistema del mutuo, al 70% degli impegni, più, per gli enti pubblici, c'è il 10% del contributo a fondo perduto. Questa legge può operare a cavallo della legge statale, cioè deve essere integrativa della legge statale, nel senso che è ammessa la cumulatività dei provvedimenti regionali con quelli nazionali

entro un certo limite. Quindi la maggior parte delle iniziative possono collocarsi sulla 614, con integrazione dell'intervento regionale sulla legge 10. Per questo i 100 milioni sono prenotati, possono anche essere 150 domani, questa è una semplice prenotazione, come detto, perchè si tratta di impianti funiviari come nuove iniziative, quindi vanno nella graduatoria di preferenza al primo posto, come le nuove industrie, come nuovi impianti; quindi già là si acquisisce il concetto della importanza dell'iniziativa. La legge regionale prevede un diverso sistema, cioè un contributo a fondo perduto sulla spesa ammissibile, però la legge regionale non può operare a cavallo delle legge 614, perchè sono due sistemi diversi. Allora noi dovremmo, fatto il piano, abbandonare la legge nazionale, la 614 che viene poi amministrata dalla Regione con fondi che vengono impegnati dalla Giunta regionale, e fare i provvedimenti sulla nostra legge. Il che, per gli 8 miliardi di richieste che sono presenti, vul dire per noi 400 milioni all'anno, perchè 8 per 4 fa 32, più 0,60% sono 400 milioni all'anno. Ci saranno dei casi nei quali nel piano emergono condizioni per l'iniziativa che non sono possibili con l'attuale situazione statale e regionale, cioè legge 10. Come ho detto in commissione, per queste situazioni, che bisogna vedere nel concreto, può essere studiato un provvedimento a parte, cioè un ulteriore incentivo. Perciò i 50 milioni che non sono stati utilizzati, sono stati appunto messi là e si utilizzeranno dopo la discussione del bilancio, quando avremo le direttive dello Stato per l'utilizzazione sulla 614 e avremo il piano d'ordine generale.

Ecco perché pregherei di lasciar andare la legge così come sta, per quanto riguarda il piano globale, quindi industriale, comprensivo degli impianti a fune, salvo vedere i casi che re-

steranno insoluti, data la situazione legislativa esistente. Bisogna pensare che con i 100 milioni noi facciamo 4 miliardi di impianti a fune, quindi è comprensibile che noi dobbiamo far carico alle leggi statali fin dove è possibile, rimettendo a tempi successivi l'eventuale nuovo provvedimento regionale, che io vedrei sia nella legge attuale regionale non rifinanziata, sia in un altro provvedimento legislativo che si dovrà studiare, perchè non è detto che si debba pensare soltanto alla legge esistente. La legge esistente, penso per alcune zone, non è sufficiente a far decollare certe iniziative, neanche la legge del 6,40 sulla spesa ammissibile in tabella. Bisognerà studiare un provvedimento particolare.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? Dichiaro chiusa la discussione generale. Votiamo il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

Per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 7 marzo 1963, n. 10 contenente provvidenze per favorire l'incremento delle attività industriali in Regione, sono autorizzati i seguenti limiti di impegno:

- lire 100 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1967;
- lire 300 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1968.

Le annualità conseguenti ai sopra indicati limiti di impegno saranno iscritte negli stati di previsione della spesa della Regione come segue:

- lire 100 milioni nell'esercizio finanziario 1967;
- lire 400 milioni negli esercizi finanziari dal 1968 al 1976;
- lire 300 milioni nell'esercizio finanziario 1977;

Pongo in votazione l'art. 1 approvato ad unanimità.

Art. 2

Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1967 e dell'onere di lire 400 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1968, si provvede mediante prelevamento rispettivamente di lire 100 milioni dal fondo iscritto al capitolo 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1967 e di lire 400 milioni dal fondo speciale iscritto al capitolo 2080 dell'esercizio finanziario 1968.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 37

34 sì

1 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo al *disegno di legge n. 119: «Nuova autorizzazione di spesa per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, e dalla legge regionale 1 luglio 1963, n. 17, per l'esecuzione di lavori pubblici di interesse generale».*

La parola alla Giunta per la relazione.

PASQUALIN (Assessore lavori pubblici e credito - D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari per la relazione della commissione.

MARGONARI (D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: E' aperta la discussione

generale. Chi chiede la parola? La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich hatte schon gestern in der gesetzgebenden Kommission Gelegenheit, einige Bemerkungen über diesen Gesetzentwurf Nr. 119 zu machen. Vor ungefähr 8 Tagen habe ich auch in diesem Sinne eine Anfrage an den zuständigen Regionalassessor gerichtet, weil ich noch nicht wußte, daß dieser Gesetzentwurf vom Regionalausschuß verabschiedet worden war. Ich bin froh, daß dieser Gesetzentwurf nun zur Behandlung gekommen ist, bin jedoch mit seiner Form nicht sehr einverstanden. Dieser Gesetzentwurf, der bereits anlässlich der Generaldebatte über den regionalen Haushalt im Februar und März dieses Jahres angekündigt worden ist, enthält, so wie er jetzt vorgebracht wurde, einen sehr großen Mangel. Es sind darin 100 Millionen für beide Provinzen Bozen und Trient vorgesehen, also je 50 Millionen für die Refinanzierung des Gesetzes Nr. 17. Auf Grund dieses Gesetzes Nr. 17 kann man ja, wie Ihnen allen bekannt ist, Zinsenbeiträge bis zu einem Höchstausmaß von 7,5% geben. Und für die defizitären Gemeinden kann laut Gesetz Nr. 17 zusätzlich noch ein Verlustbeitrag bis zu höchstens 50% gegeben werden. Diese Verlustbeiträge zugunsten der defizitären Gemeinden konnten in diesen vergangenen Jahren auch immer gegeben werden und ich kann Ihnen versichern, daß die meisten Gemeinden ohne diesen Verlustbeitrag nicht hätten bauen können. Erst mit der Gewährung dieses Verlustbeitrages zusätzlich zum Zinsenbeitrag wurden sie in die Lage versetzt zu bauen.

Nun stehen wir hier und behandeln einen Gesetzentwurf, der diesem Umstand gar nicht mehr Rechnung trägt. Wir behandeln heute einen Gesetzentwurf, der praktisch die defizitä-

ren Gemeinden ausschließt. Denn es hätte gar keinen Sinn, manchen defizitären Gemeinden einen Zinsenbeitrag zu geben, wenn man schon im vorhinein weiß, daß sie mit diesem Zinsenbeitrag nicht auskommen, weil sie die Differenz nicht aufzubringen imstande sind. Es hätte also gar keinen Sinn, sie in diesem Gesetz zu berücksichtigen.

Deshalb habe ich es als meine Pflicht erachtet, schon gestern im Rahmen der gesetzgebenden Kommission auf diesen großen Mangel hinzuweisen und habe gleichzeitig auch den Regionalassessor ersucht, doch zu versuchen, diesen Mangel durch die Bereitstellung eines gewissen Betrages zu beheben. Da hat der Regionalassessor geantwortet, es wären keine Mittel vorhanden bzw. der Regionalausschuß verfüge vorläufig über keine anderen Mittel mehr. Da habe ich ihm gesagt, daß der Landesauschuß von Bozen und meines Wissens auch der Landesauschuß von Trient schon im Frühjahr dieses Jahres ein Angebot an den Regionalausschuß gemacht und sich bereit erklärt hätten, 100 Millionen Lire für die Refinanzierung des Gesetzes Nr. 17 bereitzustellen. Von diesem Angebot hat der Regionalausschuß keinen Gebrauch gemacht. Mir kommt es ein wenig eigenartig vor, daß der Regionalausschuß eine ziemlich lückenhafte Refinanzierung des Gesetzes vorsieht und von der angebotenen Finanzierung keinen Gebrauch macht. Ich habe gestern, um den Weg dieses Gesetzentwurfes nicht zu behindern, demselben beigestimmt und versprochen, diese Sache im Regionalrat aufzuwerfen. Ich hoffe, daß in der Zwischenzeit auch der Regionalassessor in der Lage sein wird, etwas Genaueres bezüglich dieser defizitären Gemeinden zu sagen, ob man sie wirklich auf Grund dieses heutigen Gesetzes ausschließen muß oder ob doch ein x-beliebiger Betrag, vielleicht von 50

oder 60 Millionen, ausfindig gemacht werden kann, um auch diese Gemeinden in den Genuß dieses Gesetzes gelangen zu lassen.

Nun wird hier gesagt, daß mit 100 Millionen Lire auf Gesetz Nr. 17 Arbeiten für rund 2,5 Milliarden finanziert werden können. Dem möchte ich schon ein wenig mit Vorsicht begegnen. 2,5 Milliarden Lire werden nicht gut finanziert werden können, außer der Beitrag wird ganz minimal gehalten, denn 2,5 Milliarden Lire können nur finanziert werden, wenn den Gemeinden und den übrigen Körperschaften ein durchschnittlicher Zinsenbeitrag von 4% gegeben wird. 4% sind für manche Gemeinden viel zu wenig; mit 4% sind sie nicht in der Lage, eine Arbeit durchzuführen. Wenn also 5 oder 6% gegeben werden, d.h. also noch nicht einmal das im Gesetz vorgesehene Maximum von 7,5%, dann reduziert sich die Finanzierungsmöglichkeit von 2,5 Milliarden Lire auf 2 Milliarden bzw. auf 1 Milliarde 700 oder 800 Millionen. Die Intervention seitens der Region ist also nicht sehr groß, wenn man mit diesem Gesetzentwurf für die ganze Region nicht einmal 2 Milliarden Lire finanzieren kann. Ich möchte aber nicht länger diskutieren, nachdem wir schon die Zeit zum Abschließen erreicht haben, und nur den Assessor ersuchen, doch zu versuchen, auch für die defizitären Gemeinden etwas zu finden, damit sie nicht, wenn auch nicht gesetzlich, also *expressis verbis*, so doch praktisch von diesen Begünstigungen ausgeschlossen bleiben.

(Ho già avuto occasione ieri di fare in sede di commissione legislativa qualche osservazione su questo progetto di legge n. 119. Circa otto giorni fa ho inoltrato in tal senso una interrogazione al competente assessore regionale in quanto ignoravo ancora che questo progetto di legge fosse già stato approvato dalla Giunta

Regionale. Sono soddisfatto che il progetto in parola sia stato ora posto in discussione ma non mi posso tuttavia dichiarare del tutto d'accordo sulla sua formulazione. Il testo che era già stato reso noto in febbraio nel corso del dibattito generale sul bilancio regionale, contiene una grave lacuna. Sono previsti infatti per ambedue le Province di Bolzano e Trento 100 milioni di Lire — vale a dire 50 milioni per ognuna — che dovrebbero essere impegnati per rifinanziare la legge n. 17. Come tutti sanno in base a questa legge 17 si possono concedere contributi in conto interessi fino ad un massimale del 7,5%. Tale provvedimento legislativo prevede inoltre per i Comuni deficitari un contributo a fondo perduto fino ad un ammontare massimo del 50%. Questi contributi a fondo perduto a favore dei Comuni deficitari sono stati negli anni scorsi sempre concessi, e posso garantire che senza tali fondi la maggior parte dei Comuni non avrebbe potuto costruire nulla. Soltanto dopo la concessione del contributo a fondo perduto, nonché di quello in conto interessi, i Comuni furono in grado di procedere ai lavori di costruzione.

Ora stiamo discutendo un progetto di legge che non tiene in considerazione tale circostanza poiché esclude praticamente i Comuni deficitari. Infatti non ha alcun senso concedere a certi Comuni deficitari un contributo in conto interessi, sapendo a priori che il contributo sarà insufficiente in quanto il Comune interessato non è in grado di trovare il denaro per coprire la differenza. Pertanto non avrebbe senso tenere in considerazione con la presente legge detti Comuni.

Ho perciò ritenuto mio dovere accennare già ieri, in sede di Commissione a tale lacuna, invitando contemporaneamente l'Assessore regionale di far sì che si possa ovviare a questa

mancaza mediante la messa a disposizione di un determinato importo. L'Assessore ha replicato che non esistono fondi, ossia che la Giunta regionale non dispone attualmente di altri mezzi. A questo punto gli ho fatto presente che la Giunta provinciale di Bolzano, e per quanto mi consta anche quella di Trento, avevano fin dalla primavera fatto un'offerta alla Giunta Regionale, dichiarandosi disposta ad impegnare l'importo di 100 milioni per il rifinanziamento della legge n. 17, ma la Giunta non ne ha preso atto. Mi sembra un po' insolito il fatto che la Giunta regionale preveda un finanziamento piuttosto lacunoso della legge ed ignori invece la succitata offerta. Per non intralciare l'iter del progetto di legge in parola, ho espresso in sede di Commissione voto favorevole, ripromettendomi di sollevare la questione in Consiglio regionale. Spero che nel frattempo l'Assessore regionale riuscirà a dirci qualche cosa di preciso a proposito di questi Comuni deficitari, se cioè li si debba, in base alla presente legge, effettivamente escludere oppure se invece sussista la possibilità di reperire un qualche importo diciamo 50 - 60 milioni, affinché anche tali Comuni possano godere della legge in parola.

Qui si afferma ora che con i 100 milioni previsti dalla legge 17 si possono finanziare lavori per 2,5 miliardi di lire. Direi che la cosa andrebbe trattata con un po' più di cautela. Non si potranno finanziare facilmente 2,5 miliardi, a meno che il contributo venga ridotto al minimo, concedendo quindi ai Comuni ed ai rimanenti Enti locali un contributo in conto interesse medio del 4%. Va comunque tenuto presente che per certi Comuni il 4% è ancora insufficiente. Concedendo il 5% - 6%, dunque nemmeno il 7,5% massimo previsto dalla legge, la possibilità di finanziamento dei 2,5 miliardi si riduce a 2 miliardi o meglio ad 1 miliardo e 700 o 800 milioni.

L'intervento da parte della Regione non può dirsi davvero molto rilevante se con questo disegno di legge non si possono finanziare in campo regionale nemmeno lavori per 2 miliardi di Lire. Non vorrei discuterne ulteriormente poiché siamo giunti al punto di dover concludere, ma soltanto pregare il signor Assessore di voler trovare una soluzione anche per i Comuni deficitari, onde evitare che non restino esclusi legalmente, dunque expressis verbis, ma comunque possano in pratica fruire di queste facilitazioni).

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Vinante.

VINANTE (P.S.U.): Questo provvedimento, è sostanzioso, si tratta di 1 miliardo e mezzo, e quindi due parole da parte del nostro gruppo credo siano necessarie, soprattutto per chiarire una posizione. Noi avevamo richiesto in sede di accordi politici una modifica di questa legge, quindi l'approvazione per l'inserimento di questa legge in discussione non vuol significare, sia ben chiaro, rinuncia alla modifica delle legge, legge che il gruppo socialista non ha mai conosciuto valida, in quanto comprende in sé stessa delle situazioni che non possono essere mantenute in efficienza.

Ci troviamo di fronte ad alcune necessità, riconosciamo l'esistenza di altre esigenze anche se nel campo dei lavori pubblici la Ragione ha fatto uno sforzo veramente imponente; ricordo che nei primi anni dopo l'approvazione di questa legge sembrava che in poco tempo si sarebbe affrontato tutto il programma, ed invece ci troviamo a distanza di molti anni e le esigenze si manifestano sempre maggiori. Noi non volevamo bloccare questi interventi, non volevamo mandare in economia i 100 milioni, e perciò abbiamo aderito all'inserimento della legge, e abbiamo ritenuto opportuno di approvare la leg-

ge. C'è l'impegno nella relazione che ci sarà un ulteriore stanziamento di 200 milioni, che questo ulteriore intervento finanziario verrà effettuato nei prossimi anni, in attesa di poter varare un valido strumento legislativo. In attesa di tale strumento legislativo, oggi chiediamo una modifica della legge, perchè si sono verificate delle situazioni non sufficientemente chiare.

Noi riteniamo che si possa, nell'ambito della legge vigente, applicare un criterio di priorità, in modo da dare la precedenza a un finanziamento di opere veramente necessarie, di opere veramente indispensabili per il vivere civile delle singole collettività, dei singoli centri abitati. Possiamo confidare che, almeno provvisoriamente, si prendano degli accorgimenti nell'applicazione di questa legge, in modo che si tenga effettivamente conto delle esigenze estremamente necessarie e di primaria importanza per le nostre popolazioni.

Condizionatamente a questa possibilità, quindi che il gruppo socialista approva questo provvedimento, ci troviamo di fronte a un piano urbanistico provinciale, il quale crea una disciplina, e penso che questa disciplina costituisca un impegno nei confronti della Giunta provinciale quando approverà gli interventi delle singole opere.

Pertanto, per non dilungarmi oltre, ho voluto precisare e chiarire che noi diamo questa approvazione in attesa che si presenti, e speriamo fra non molto, la possibilità di modificare sostanzialmente la legge 17 sui lavori pubblici.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN: (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Signor Presidente,

signori colleghi, il provvedimento attuale è stato definito provvedimento ponte, perché è intenzione della Giunta di presentare nel prossimo anno, e non è molto lontano, un nuovo strumento legislativo che sia confacente, secondo i criteri della Giunta, a quelle che sono le esigenze del settore. Quindi saranno evidentemente tenute presenti la situazione di bisogno, la priorità, nell'ambito della programmazione che stiamo per attuare. Il cons. Dalsass ha posto il problema, valido per altro, su quella che è la situazione dei comuni deficitari. In definitiva dobbiamo tener presente che nel bilancio di quest'anno l'importo che la Giunta regionale aveva stanziato a favore dei lavori pubblici era di 100 milioni, ed è riuscita lungo nell'arco di quest'anno, — e quindi non è stato del tutto infruttuoso presentare un po' tardi il provvedimento di legge —, è riuscita a reperire altri 100 milioni che porta pertanto questo disegno di legge a un totale di 200 milioni, tenendo presente che per una parte si tratta del rifinanziamento della legge 17 e che quindi obbliga la Giunta a 1 miliardo e mezzo di onere, e per 100 milioni si tratta del finanziamento della legge 3. Effettivamente se la Giunta avesse accolto l'offerta che era stata fatta da parte delle Province, per il rifinanziamento della legge 17, ci si trovava a dover impegnare il bilancio non soltanto per 200 milioni, ma per ulteriori 3 miliardi, che, nello spirito dell'amministrazione, non lo ha voluto creare, proprio perché si dia lo spazio sufficiente e si possa provvedere a questo strumento legislativo, del quale abbiamo parlato. Certamente il problema dei comuni deficitari è un problema essenziale, è però vero che le somme che vengono messe a disposizione con questo disegno di legge alle province autonome non sono eccessive, e quindi, nell'ambito di quella scelta che le amministrazioni provinciali sono chiamate ad effettuare, do-

vranno evidentemente cercare di aiutare nel miglior modo possibile anche i comuni che si trovano in certe difficoltà e che sono deficitari. Sarà quindi necessario che ridimensionino il programma di intervento, dando una percentuale superiore ai comuni più bisognosi, cercando di limitare l'intervento a quei comuni che sostanzialmente sono in condizioni migliori. Quindi bisogna prendere lo strumento per quello che è, è uno strumento provvisorio che verrà rinforzato e rafforzato anche nella quantità di denaro che viene messo a disposizione durante il prossimo anno, ed evidentemente dovranno le Province autonome cercare di fare una scelta prioritaria nell'aiuto ai comuni.

PRESIDENTE: la discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

Art. 1

Per la concessione dei contributi previsti dal primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 1° luglio 1963, n. 17 è autorizzato, a carico dell'esercizio finanziario 1967, l'ulteriore limite di impegno di lire 100 milioni.

Le relative annualità saranno iscritte negli stati di previsione della spesa della Regione in misura di lire 100 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1981.

Sul limite d'impegno di cui al presente articolo sono disposte le seguenti assegnazioni:
— a favore della Provincia di Trento lire 50 milioni;
— a favore della Provincia di Bolzano lire 50 milioni.

Pongo in votazione l'art. 1: approvato ad unanimità.

Art. 2

Per la concessione dei contributi previsti

dal primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 1951, n. 3, è autorizzata, a carico dell'esercizio finanziario 1967, la spesa di lire 100 milioni.

Lo stanziamento di cui al precedente comma è ripartito come segue:

— *a favore della Provincia di Trento lire 50 milioni;*

— *a favore della Provincia di Bolzano lire 50 milioni.*

Pongo in votazione l'art. 2: approvato ad unanimità.

Art. 3

All'onere di lire 200 milioni a carico dell'esercizio 1967 si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo n. 1030 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato ad unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

votanti 34

33 sì

1 no.

La legge è approvata.

La seduta è tolta, ci troviamo martedì 14, alle ore 10.

(Ore 14.18).

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI